

## TREND

## CALENDARIO

## OTTOBRE/NOVEMBRE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
OTTOBRE	3 IT:immatricolazioni nuove auto IT: indice Pmi manifatturiero USA: indice lsm manifatturiero	4 USA: ordini industriali	5 IT: indice Pmi servizi USA: indice lsm servizi	6 BCE: annuncio tassi eurozona	7 GE: produzione industriale (agosto) USA: dati disoccupazione WALL STREET: inizio diffusione trimestrali
OTTOBRE	10 GE: inflazione (settembre)	11 INDIA: produzione industriale (agosto)	12	13 IT: produzione industriale (agosto) UE: Pil 2° trim 05 USA: bilancia commerciale (agosto)	14 IT: bilancia commerciale (agosto) IT: inflazione, dati finale (settembre) USA: inflazione, vendite al dettaglio (settembre)
OTTOBRE	17 IT: partite correnti (agosto)	18 UE: inflazione eurozona (settembre) GE: indice Zew USA: indice del mercato immobiliare	19 USA: nuovi cantieri edili	20 IT: ordini industriali (agosto)	21 IT: vendite al dettaglio (agosto)
OTTOBRE	24	25 CINA: Pil 3° trim, indice dei prezzi alla produzione, inflazione GE: inflazione (ottobre) USA: fiducia dei consumatori	26	27 USA: ordini di beni durevoli, vendite nuove case (settembre)	28 IT: inflazione, dati preliminari (ottobre) FR: fiducia dei consumatori USA: Pil 3° trim
OTTOBRE/NOVEMBRE	31 UE: inflazione eurozona (ottobre)	1 IT: immatricolazioni nuove auto IT: indice Pmi manifatturiero FED: decisioni sui tassi Usa	2 GE: disoccupazione	3 IT: indice Pmi servizi BCE: annuncio tassi eurozona	4
NOVEMBRE	7 CINA: superindice economico GE: produzione industriale	8	9	10	11 INDIA: produzione industriale (settembre)

# AGENDA

## DI NUOVOTEMPO DI TRIMESTRALI USA

Con ottobre torna a Wall Street l'emozione delle trimestrali delle aziende americane, relative al periodo luglio-settembre 2005. La tradizione vuole che ufficialmente la stagione si apra con i dati di **Alcoa**, che solitamente è la prima azienda delle Blue Chip statunitensi a rilasciare i risultati.

### 7 OTTOBRE

L'appuntamento con gli utili del gigante mondiale dell'alluminio è per il 7 ottobre. Questa tornata di trimestrali si preannuncia piena di insidie. Si avrà infatti una misura diretta dell'impatto dell'uragano Katrina sull'economia americana. Gli economisti in scia alla devastazione portata dal ciclone che ha colpito New Orleans e l'area del Golfo del Messico si aspettano un impatto negativo sugli utili delle aziende dei settori legati ai consumi privati e dei trasporti. Ma non tutti i comparti verranno penalizzati. Anzi. Sono infatti state alzate le stime sui profitti futuri per le società dei settori costruzioni ed energia. Complessivamente, dopo un secondo trimestre caratterizzato da una brillante crescita dei profitti a due cifre (per il 13° trimestre consecutivo), alcune stime prevedono ora un incremento degli utili del 12,9% nel terzo e del 10,8 nel quarto.

### 13 OTTOBRE MA QUANTO PENDE QUELLA BILANCIA

L'enorme deficit commerciale americano, uno dei

grandi squilibri del sistema economico Usa, non accenna ad attenuarsi. Ma potrebbe essere già una buona notizia avere la conferma che ha smesso di crescere.



**George W. Bush**  
PRESIDENTE STATI UNITI

Lo si potrà sapere giovedì 13 ottobre con la pubblicazione del dato della bilancia commerciale di agosto. La speranza di un trend ribassista del disavanzo commerciale con l'estero rimane ancora remota nonostante il calo del deficit delle partite correnti nel secondo trimestre nel quale è sceso a 195,7 mld di dollari. E' infatti la prima volta dal 2003 che si segnala una contrazione del deficit Usa delle partite correnti, anche se il disavanzo del secondo semestre rimane pur sempre il secondo maggiore di sempre dopo il dato boom di 198,7 miliardi di dollari raggiunto nel trimestre precedente. La flessione dell'1,5% del deficit registrata nel secondo trime-

stre si deve ai minori aiuti finanziari inviati dal governo Usa agli altri Paesi mentre rimane sempre preoccupante lo squilibrio che caratterizza la bilancia commerciale Usa e che pesa per il 90 per cento circa sull'andamento della bilancia delle partite correnti. Proprio il crescente aumento del flusso delle importazioni, predominante rispetto al trend delle esportazioni, rafforza l'idea che la contrazione del deficit corrente sia destinata a rimanere un fatto momentaneo. Soprattutto il crescente costo dell'import di greggio è destinato a riflettersi negativamente sul deficit corrente nei prossimi mesi.

### 18 OTTOBRE GERMANIA ALLA PROVA DELL'INDICE ZEW

La contrazione dell'indice Zew tedesco accusata a settembre è momentanea? O è invece il preludio a un periodo difficile per l'economia tedesca? Le risposte arrivano il 18 ottobre con la pubblicazione del dato di ottobre. L'indice Zew, che misura il 'sentiment', cioè il livello di fiducia, di investitori e analisti sull'andamento dell'economia tedesca, è sceso nel mese di settembre a 38,6 contro 50 di agosto. La caduta dell'indice Zew (prima flessione da quattro mesi) è stata collegata al rally del greggio e alle preoccupazioni per l'incertezza politica interna. In generale questo indice è un indicatore di fiducia economica che viene pubblicato ogni mese. Rappresenta la differenza tra la media delle

previsioni ottimistiche e la media delle previsioni pessimistiche sullo sviluppo dell'economia tedesca nei successivi sei mesi. Il dato è calcolato dall'istituto Zew (Zentrum für Europäische Wirtschaftsforschung), una società di ricerca in campo economico formata da oltre 350 analisti.

### 25 OTTOBRE QUANTO CRESCE IL DRAGO ROSSO..

Il 25 ottobre la Cina comunica l'andamento del Pil nel terzo trimestre 2005. Anche se sarà difficile superare la crescita del 9,5 per cento su base annuale segnata nel trimestre precedente, il dato rischia di mostrare un'economia ancora in piena corsa. In effetti la produzione industriale nel mese di Agosto ha registrato un balzo del 16% in scia ai settori automobilistico (dove la parte del Leone la fa Honda) e dell'acciaio. La produzione di auto è volata del 46% mentre l'output di acciaio è salito del 28% sotto la spinta della domanda estera. Che appare destinata a rimanere sostenuta. Basti pensare che il colosso europeo Volkswagen ha intenzione di comprare circa un terzo dell'acciaio di cui ha bisogno dal Paese della Grande Muraglia. Il Pil della Cina cresce di più del 9% da ormai otto trimestri. Le ultime statistiche hanno messo in evidenza un'inflazione in raffreddamento in Agosto, mentre le vendite al dettaglio sono risultate su livelli record, così come le esportazioni sui valori massimi di sempre. ■